

NOTIZIE DAL MONDO SCIENTIFICO

Un team di scienziati guidati da C.Y.Lee della Cornell University ha studiato le proprietà della mela e dei suoi effetti sulla salute.

Gli studiosi hanno concluso che nelle mele (soprattutto quelle rosse) è presente in grande quantità la *quercetina* potentissima sostanza antiossidante, capace non solo di neutralizzare i danni cellulari provocati dai radicali liberi, ma anche di garantire una buona salute del cervello e di prevenire lo sviluppo del morbo di Alzheimer.

Il fattore di crescita nervoso, l'NGF (nerve growth factor) scoperto dal premio Nobel Rita Levi Montalcini, somministrato a topolini malati con sintomi che ricordano l'Alzheimer, non solo migliora la salute delle cellule nervose, ma le aiuta a recuperare la memoria.

Antonino Cattaneo ricercatore presso la SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste) ha dimostrato che neutralizzando l'NGF nel cervello dei roditori, si manifestano con l'età lesioni tipiche dei pazienti di Alzheimer e compaiono nel tessuto nervoso grovigli e placche tipiche della malattia.

Somministrando la sostanza per via intranasale seguendo la pista dell'olfatto, questa può risalire direttamente fino al cervello, in modo non invasivo.

Lo studio di Cattaneo e collaboratori dimostra che a regredire non è solo la degenerazione delle cellule nervose, ma anche alcuni sintomi di deficit comportamentali e cognitivi.

Una indagine pubblicata sugli Archives of Neurology e diretta da Ara Khachaturian della Khachaturian an Associates Inc., Potomac, ha dimostrato che l'assunzione di farmaci contro l'ipertensione, in particolar modo i diuretici, riducono il rischio di ammalarsi di demenza fino al 70 per cento.

Gli Autori hanno seguito 3297 individui di 65 anni o più anziani senza alcun segno di demenza all'inizio dello studio. Di questi 1507 usavano farmaci contro l'ipertensione, 1790 no. A distanza di alcuni anni, successive visite hanno permesso di diagnosticare nel campione 104 casi di demenza. Confrontando il gruppo che faceva uso di farmaci anti-ipertensivi con gli altri individui, è emersa nei primi una riduzione

Mimando un tipo di processo che si ritiene avvenga nelle cellule cerebrali dei malati di Alzheimer, nei ratti, hanno dimostrato che le cellule immerse nella *quercetina* hanno evidenziato danni significativamente inferiori a quelli riscontrati nelle cellule trattate con vitamina C (anch'essa dotata di potere antiossidante) o non trattate in alcun modo. Lo studio verrà pubblicato sulla rivista specializzata "Journal of agricultural and food chemistry".

di rischio di ammalarsi di Alzheimer, a parità di tutti gli altri possibili fattori di rischio. In particolare, la riduzione del rischio riscontrata è del 70% se l'individuo faceva uso di diuretici e quelli più protettivi contro l'Alzheimer sono diuretici capaci di eliminare acqua e sali salvando però il potassio.

Da questi risultati (dati non ancora pubblicati) si evince che l'aumento dei livelli di potassio è protettivo nei confronti dell'Alzheimer. Infatti basse concentrazioni di questo minerale sono associate a stress ossidativi, infiammazione, aggregazione piastrinica e vasocostrizione, tutti attori in gioco potenziali nella patogenesi dell'Alzheimer.

ANTIPSICOTICI ATIPICI NELL'ANZIANO DEMENTE

Gli *antipsicotici* sono farmaci usati nella gestione dei problemi psichiatrici e comportamentali dei pazienti anziani.

Gli *antipsicotici tradizionali* sono stati ampiamente utilizzati per il trattamento dei disturbi comportamentali in corso di demenza.

Gli *antipsicotici atipici* (in particolare risperidone e olanzapina) hanno mostrato una efficacia superiore con un miglior profilo di tollerabilità rispetto ai farmaci tradizionali.

Fin dall'anno 2002 vi sono state però le prime segnalazioni di una maggior frequenza di eventi avversi di tipo cerebrovascolare in studi condotti su pazienti anziani affetti da demenza. In conseguenza di ciò gli organi regolari (FDA, EMEA e la CUF nel nostro Paese) hanno emanato raccomandazioni specifiche che hanno sottolineato come il trattamento dei disturbi comportamentali associati a demenza non sia da considerare una indicazione terapeutica approvata per i farmaci *antipsicotici atipici*. E' stata sottolineata la necessità di un approfondimento.

(segue in IV pagina)